

Guido Oldani il padre del Realismo Terminale, che si appalesa nel III millennio, e l'inventore della similitudine rovesciata. Nella realtà la natura divenuta azionista di minoranza, azionisti di maggioranza sono gli oggetti. Si annulla la distanza fra i prodotti e l'uomo che incomincia ad assimilarli. Nasce un modo radicalmente diverso di interpretare il mondo e di rappresentarlo, anche artisticamente, a partire dalla poesia. Nato nel 1947 a Melegnano (MI), Oldani attualmente una delle voci poetiche internazionali più riconoscibili. Ha pubblicato sulle principali riviste letterarie del secondo Novecento ed autore delle raccolte Stilnostro (CENS 1985), introdotta da Giovanni Raboni, Sapone (2001), edita dalla rivista internazionale "Kamen", La betoniera (LietoColle 2005). È stato curatore dell'Annuario di Poesia; Crocetti; presente in alcune antologie, tra cui Il pensiero dominante (Garzanti 2001), Tutto l'amore che c'è (Einaudi 2003) e Almanacco dello specchio (Mondadori 2008). Collabora con L'Avvenire e Affari Italiani. Con Mursia ha inaugurato la Collana Argani, che dirige, pubblicando Il cielo di lardo e nel 2010 Il Realismo Terminale. Nel 2013 esce, per i tipi di Mursia, La faraona ripiena, curata dagli italianisti Elena Salibra e Giuseppe Langella, una raccolta di saggi critici sul Realismo Terminale.

[Ritorna agli Autori](index.php?option=com_content&view=article&id=4)